Anno VII. N. 2489 — Trieste, Giovedì 1. Novembre - (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2489

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u.: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Lo czar in viaggio. — Ancora lo sviamento del treno imperiale. PIETROBURGO 31. Giusta un dispaccio del ministro di Corte da Dolinskaja sulla ferrovia Kurskow-Nikolajew in data di ieri nel pomeriggio, la famiglia imperiale passò sana e salva da quella stazione. Nel disastro di ieri la maggior parte delle vetture del treno imperiale andarono frantumate. Anche la vettura da pranzo, dove appunto in quel momento la famiglia imperiale e il seguito prendevano la colazione, fu ridotta in uno stato irriconoscibile. La famiglia imperiale restò illesa solo per miracolo. Altre persone che si trovavano nella vettura furono ferite soltanto leggermente. Negli altri carrozzoni invece s'ebbero 19 morti e 18 feriti.

PIETROBURGO 31. Scampati appena al disastro, lo Czar e la Czarina, malgrado la pioggia dirotta e il terreno sdrucciolevole, presero attivissima parte all'opera di soccorso e salirono sul treno di riserva, fatto venire nel frattempo, appena quando l'ultimo ferito fu tratto in salvo. Sul luogo del disastro fu lasciato un ufficiale per vigilare al trasporto dei cadaveri ed agli averi. Lo Czar ordinò che i morti vengano trasportati a Pietroburgo e venga proveduto per i superstiti. Essendo poi interrotto il servizio, la famiglia imperiale ritornossene a Losowoja, ove il clero celebrò una messa funebre e un servizio divino di ringraziamento per la salvezza dei sovrani. Dopo la cerimonia lo Czar invitò tutte le persone che trovavansi nel treno ad un pranzo comune nella sala della stazione. E' avviata un'inchiesta sul disastro. E' escluso si tratti di mano dolosa.

PIETROBURGO 31. Per la miracolosa salvezza della famiglia imperiale in seguito al deragliamento del treno vengono celebrati nelle città della Russia degli uffici divini. I giornali censurano vivamente l'amministrazione della ferrovia che avrebbe potuto sorvegliare meglio per la sicurezza del treno di Corte.

PIETROBURGO 31. Ad onta delle smentite officiali pare accertato che il deragliamento del treno in cui viaggiava lo Czar non fu opera del caso.

Alla Corte di Stoccarda. - Il «Figaro» smentisce sè stesso. PARIGI 31. Un collaboratore del *Figaro* ebbe a Nizza un colloquio con una personalità che fa parte del seguito di re Carlo del Württemberg. Egli smentisce le comunicazioni fatte dalle *Neueste Nachrichten* di Monaco che il re sia dedito allo spiritismo e faccia grandi spese. Il dolce clima di Nizza riesce di giovamento al suo male d'asma.

Pirotschanaz per Natalia. BELGRADO 31. Il signor Pirotschanaz ha esteso la protesta di Natalia contro il divorzio. Manca ancora la firma, al quale scopo il Pirotschanaz sottoporrà il documento di protesta alla regina e lo insinuerà quindi contro il governo e contro il metropolita.

Il giubileo di re Giorgio. ATENE 31. Al *Tedeum* assistettero i reali, tutta la Corte, i principi e delegati esteri, tutto il corpo diplomatico e l'ammiraglio Sterneck col seguito. Ai reali furono fatte dappertutto entusiastiche ovazioni.

La politica ottomana. LONDRA 31. Dicesi che la Porta smentirà le voci corse in questi giorni ch'essa parteggi per qualche potenza. La Porta diramerà una circolare nella quale dichiara che la politica della Turchia si basa sul mantenimento della pace ed è egualmente amica a tutti i governi, senza avvicinarsi più ad uno che ad un altro.

Fra Italia e Francia. ROMA 31. Fece ottima impressione l'articolo publicato ieri dalla *Riforma* intorno al ritiro dell'ambasciatore francese De Mouy e alle disposizioni dell'Italia verso la Francia. Si considera quell'articolo come inspirato dall'on. Crispi e rispondente al desiderio che le relazioni fra i due paesi si rifacciano più cordiali e spariscano gli equivoci. La condotta più conciliante del governo italiano dipende ebbe da dichiarazioni concilliantissime fatte da Goblet a Menabrea negli ultimi colloqui avuti con lui in questi giorni. Si giunge anzi a dire perfino che la questione delle scuole di Tunisi non avrà più alcun seguito.

Dal Vaticano. ROMA 31. Il prossimo concistoro verrá tenuto fra il 15 ed il 18 novembre. Per desiderio espresso del papa esso avrà una eccezionale importanza e verrà tenuto colla massima solennità. - Verrà fatto speciale invito anche ai cardinali residenti all'estero di recarsi a Roma per la circostanza, desiderando il pontefice ch'essi trovinsi presenti per udire l'allocuzione ch'egli sará per pronunciare. A quanto assicurasi, i nuovi cardinali italiani da nominarsi saranno i monsignori Appoloni, Macchi, D'Annunzio e Boccali. Si dice che il papa nella sua allocuzione parlerà diffusamente delle condizioni del papato, facendo allusioni al recente viaggio imperiale e rendendo noti i suoi intendimenti sul modo di risollevare la questione romana.

Parlamento austriaco. VIENNA 31. - *Camera dei deputati.* Il governo presenta due disegni di legge per facilitazioni di bolli in affari di prestiti. La legge di copertimento del credito militare straordinario è approvata a grande maggioranza dopo che Türk ebbe dichiarato che voterebbe contro. Esaurite alcune petizioni, Steinwender interpella il ministro di giustizia circa l'obligo imposto agl'impiegati della Carintia di conoscere la lingua slovena. - Nabergoi interpella il ministro delle finanze per la riscossione retroattiva della imposta sull'aquavite a Trieste. Serwatowski depone il mandato. - Prossima seduta martedì.

Estrazioni. VIENNA 31. Biglietti Croce Rossa Ungherese:

S. 1004	N. 83	vince	f. 10,000
» 4305	» 32	» »	500
» 6884	» 30	» »	500

Notizie telegrafiche.

Le parole di Miribel. ROMA 30. Telegrammi da Berlino confermano l'impressione sfavorevole fatta in tutta la Germania dalle parole minacciose dette dal generale Miribel alle autorità di Nancy, confermate dal successivo suo ordine del giorno alle truppe in cui dice che esse saranno l'avanguardia dell'esercito francese. I giornali berlinesi dicono che giammai fu così manifesta la provocazione.

Guglielmo e i liberali. BERLINO 30. La *Koelnische Zeitung* dice che l'imperatore, rivolgendo le note osservazioni alla Deputazione municipale, volle smascherare gli ultra liberali del Consiglio, ripugnando a Guglielmo gli omaggi equivoci.

All'infuori dei circoli militari e feudali, le parole dell'Imperatore non hanno fatto grande impressione. I giornali polemizzano vivamente in proposito.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. — Leva il sole ore 6.41 tram. 4.42 Oggi: Ognissanti — Domani: S. Giusto m — Term. C. ore ant. 11.9. 2 pom. 15.2. — Alt. bar. 739.6.

Tutti i Santi. Sono di solito i forieri dell'inverno. Pescate nei vecchi *clichès* giornalistici, e li troverete dipinti, questi Santi che aprono il mese di novembre, sullo sfondo grigio di un cielo annuvolato, con l'ombrello in una mano e il collare rialzato a riparo dal freddo. Il dì di Ognissanti è di solito il sinonimo d'autunno rigido e fosco ed una malinconia tetra v'invade l'anima dinanzi a quel preludio invernale che, non chiamato, viene ad imporsi tra voi.

Ma quest'anno, no. Via le frasi banali, le descrizioni d'occasione non reggono. - Siamo in una primavera fuor di stagione, effimera, certamente, fuggevole come il piacere, vana come il desiderio, breve come la vita — ma è una primavera che pare di buon augurio, che sembra predirci qualche cosa di lieto e di buono, che riempie l'anima di festosità come sono riempite le strade dalla folla festaiola che cammina e si sofferma e sfoggia gli abiti nuovi, e gaiamente serride.

Novembre quest'anno rappresenterá per noi un mese festoso, - e non varranno le gelide brume del verno ad assiderare gli entusiasmi schietti del cuore.

Entro questo mese - fra pochi giorni - i delegati della Pro Patria nella nostra città si raduneranno a Congresso. - E la città sarà giubilante, e l'accoglienza ai fratelli ed amici sarà una dimostrazione d'affetto caldo e fervente.

Non avevamo ragione di dire che questa primavera-autunnale, comechè effimera, equivale ad un lietissimo augurio?

Elargizioni. La Direzione degli Amici dell'infanzia ci comunica la seguente lista di doni pervenutile:

Per disposizione di ultima volontà del compianto Leopoldo Hirschl furono elargiti f. 50 a favore del Fondo sociale. Dalla sig.a Maria Gobbi furono inviati f. 10 a favore dell'Ospizio marino.

Le signore Emilia Fontana-Panfilli, Luigia Lassieux e Giuseppina Panfilli inviarono diversi doni per il Presepio.

La festa dei greci. Nella occasione del 25.o anniversario di regno del re Giorgio I di Grecia, iermattina alle 10 1/2 venne celebrata nella chiesa della comunità greco-orientale una messa cantata con *Tedeum.* Vi assistevano i rappresentanti delle autorità, il Podestà dott. Riccardo Bazzoni, il console generale di Grecia comm. Vitturi, il presidente ed il vicepresidente della Camera di commercio, il presidente del Tribunale d'appello, il Consiglio della Comunità greco-ortodossa in corpore, i capi della Comunità serbo-ortodossa, una deputazione dei signori capitani del Lloyd.

Gli onori erano fatti dal governatore della Comunità sig. cav. Giovanni Osti, dagli assessori signori Eulambio e Costomeni e dai sindaci signori A. Galtti e N. Megari.

La solennità riuscì veramente degna del fausto anniversario che colà avev fatto accorrere una gran massa di publico, fra cui le eleganti signore della colonia greca erano fortemente rappresentate.

Venne cantata per l'occasione una messa di D. Lialios, elettissimo musicista greco, uscito di recente dal conservatorio di Monaco, il quale con questo lavoro, veramente notevole per maestosità e per un misticismo armonioso, addimostra profondità di seri studi e grande talento musicale, avvivato ancor più da una cultura classica squisita. Amplamente va poi encomiato il coro educato a scuola eccellente sotto la direzione dell'egregio nostro Sinico, il quale concertò anche la messa.

L'autonomia del Comune in materia di ferrovie locali e di città. Fra le petizioni esaurite nella seduta di ieri dalla Camera dei deputati in Vienna fuvvi pure quella inalzata dalla nostra Delegazione municipale perché sia mantenuta al Comune l'autonomia in materia di ferrovie locali e di città.

La petizione fu rimessa alla Commissione ferroviaria.

I costumi della «Zeitung.» Anche le due righe che abbiamo scritte ieri sull'arrivo della squadra germanica hanno dato sui nervi alla gazzetta tedesca della sera. Essa s'inalbera perché abbiamo detto che i tedeschi saranno ospiti di una terra italiana per nazionalità e per costumi.

La *Tr. Zeitung* non ha ancora perduto l'abitudine di voler sempre leggere tra le righe.

Chi potrebbe negare che Trieste si conti tra i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero? Nessuno. Ma chi può negare che Trieste sia di nazionalità e costumi italiani? Nessuno; anche la *Tr. Zeitung* lo ha ammesso due settimane or sono, appunto rivedendo le bucce ad un nostro articolo.

Essa scrive che gli usi e costumi di Trieste sono eguali a quelli di tutta l'Europa civilizzata, dell'Austria, della Germania, dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, anzi di tutto l'orbe terraqueo, ove si va in giro vestiti e si mangia con la forchetta ed il coltello.

A volerlo fare a posta, sarebbe stato difficile di poter dire una più grossa corbelleria. Ammettendo, per un momento, che soltanto il mangiare ed il vestire caratterizzino le nazioni, bisogna convenire, per quanto *Zeitung* uno sia, che v'é una maniera di vestire e una cucina italiana, tedesca, ungherese, francese, inglese e così via, ma che non esiste perdio una maniera di vestire o di mangiare austriaca. Forse la *Tr. Zeitung* conosce una *cucina austriaca?*

Così, per tornare alla squadra germanica, basterà la presenza del sig. Luogotenente, il quale offre un pranzo per ordine di S. M. l'Imperatore, per convincere gli ospiti che si trovano in uno dei paesi soggetti alla monarchia austro-ungarica, e quando scenderanno in città, la nostra lingua, i nostri costumi, il nostro cielo, quei cento fattori che giovano a costituire il carattere d'una città, diranno loro che siamo italiani di nazionalità e di costumi.

Per le signore — Salotti e visite. Ormai, sono ritornate tutte. Dalle spiagge bagnate dall'Adriatico verd'azzurro, e dagli alberghi internazionali di Lucerna e di Zurigo, dagli stabilimenti elegantissimi, ove sono andate a prender l'aqua ferruginosa e a sfoggiar tre abiti al giorno, e dai paeselli perduti fra il verde ove si sono rifugiate per godersi un po' di calma, per far rifiorire il bel color roseo sulle loro guance impallidite dalle veglie, esse sono ritornate più belle che mai, desiderose di divertirsi e piene di brio, di salute, di allegria giovanile. Hanno una gran voglia di vedersi, di raccontarsi fra loro ciò che hanno veduto, ciò che hanno fatto, durante l'estate; la lunga assenza ha dato alle loro amicizie un sapore di novità, di curiosità simpatica; i piccoli permali, le piccole gelosie accese dall'attrito della vita d'ogni giorno, si sono spente nella lontananza; e perciò, in queste prime visite autunnali, v'è un'insolita nota di cordialità affettuosa.

Non tutte però queste visitatrici premurose hanno il solo scopo di chieder notizie della salute delle loro amiche; molte, sotto la loro gentilezza, nascondono un secondo fine. Si sa bene, bisogna far molte visite, se si vuol aver il gusto di riceverne moltissime; ed è a questo che esse pensano.

Poiché, davvero, è una delle più acute vanità feminili dell'epoca moderna, questa d'aver un salotto molto frequentato e molto elegante; e non v'è maggior mortificazione, per una signora, che il pensare che una visita possa, uscendo dal suo salotto, dire a una conoscenza comune, con quell'aria di graziosa ipocrisia in cui le donne sono maestre:

— Vengo via dalla Tale; pare impossibile; é così una cara donnina, e non c'è mai nessuno da lei.

***

Vi sono delle signore che quando desiderano di ricevere si occupano più di tutto del salotto. E' male. Non già che il formar un ambiente adatto alla propria bellezza, al genere di gente che si riceve, sia una cosa facile. Con la moda d'oggi, capricciosa e futile, che prescrive il disordine, che ordina la bizzarria, con tutto questo flutto di garze persiane e di avorii giapponesi, di porcellane della China e di sciarpe dell'Indostan che invade e ricopre gli appartamenti, é certo difficile il poter trovare la nota personale, il capriccio che sia vostro, e non del tappezziere.

Ma infine, tutto ciò non é che l'ambiente, e perfino Emilio Zola, il più strenuo difensore dell'*ambiente* in letteratura, confessa che, fatto l'ambiente, é necessario metterci dentro qualchecosa; ora, in un salotto è la gente che si riceve; ed è di questa che bisogna occuparsi sopratutto, scegliendo con cura delicata le relazioni, annodando quelle che possono tornar utili, sciogliendo dolcemente quelle che potrebbero recarvi danni, non perdendo mai di vista il vostro scopo.

Fin dapprincipio si deve esser preparati a questo; che per aver il salotto ben popolato bisogna prepararsi a ricevere anche molta gente comune. L'avere un salotto frequentato solo da persone distinte per spirito, per intelligenza, per bellezza, e che sia sempre pieno, é un sogno ambizioso che non si realizza che una o due volte in un secolo, come per la signora di Girardin o per la principessa Troubetzkoï, e che, forse, non è realizzabile che a Parigi.

Qui, bisogna rassegnarsi; formar un gruppo di persone belle, intelligenti, elegantissime, che stia al disopra del resto, le *dessus du painer*; e il resto del paniere colmarlo d'erbe volgari e di musco. Così, volendo formar un salotto, la prima cosa da fare è lo studiarne gli elementi, e dividere le quantità necessarie in quantità positive e negative.

Quantità negative, in un salotto, sono, per esempio, le vecchie signore, che non sanno parlare che di serve o di polpette, ma che danno alla riunione un'aria rispettabile; quantità negativa é la signora provinciale, che non conosce nessuno, che fa delle goffaggini imperdonabili, ma che dovete invitare perchè suo marito è socio d'affari del vostro, o perché quando andate in campagna vi rende mille servizi: vi manda la sua cameriera, vi accorda le stanze all'albergo; quantità negativa, il collegiale che arrossisce fino alla radice dei capelli appena una donna lo guarda.

Quantità positive, invece, sono gli uomini di spirito, anche se non sono più giovani. Quantità positive, gli artisti, che portano nel salotto una nota d'originalità geniale, e i medici, che vi portano l'indiscrezione gustosa, la storiella piccante che fa il giro del salotto fra un mormorio di risatine soffocate; quantità positive le donne belle, e bisogna sceglierle bene, perchè un buongustaio, entrando nel vostro salotto, trovi una galleria completa, dove ogni tipo sia rappresentato, dove i Tiziani e i Rubens, discesi dalle loro cornici e resi viventi, confondano le loro splendide bellezze carnali alla grazia ideale dei Raffaelli e dei Luini, in un eclettismo adorabile. Quantità positiva, sopratutto, in un salotto, è la vecchia signora che é stata bella, che ha lo spirito di ricordarsi la sua fede di nascita e la bontà di rammentarsi d'esser stata giovane; amante della gioventù, spiritosa, indulgente, pronta allo scherzo, che tutti ascoltano con rispetto e che pure non vuol mai imporsi. Lei beata, lettrice, se quella signora é sua madre.

***

E quando si è riusciti ad aver un salotto, bisogna conservarlo, come qualche cosa di molto delicato, di molto fragile. E' così facile che si guasti! Ci sono tante cause che possono disgiungere gli elementi di cui è formato; piccoli permali, piccole antipatie, oppure anche grandi cause, rivalità, partenze, morti. E si deve rassegnarsi a cento piccoli sacrifizi, divertimenti tralasciati, emicranie trascurate, rivalità nascoste.

Sì, ma intanto avrete il gusto di saper il vostro salotto proclamato il più elegante dai conoscitori, e forse, forse, anche, chi sa? Il giornalista che voi ricevete con tanta grazia ne dirà una parola nel suo giornale. — E per ottenere questa sodisfazione in quest'epoca di giornali e di giornalisti, che non si farebbe mai, Signore Iddio?

Pro-Patria. A favore del Gruppo locale «Pro-Patria» ci pervenne l'importo di fiorini tre per le solite multe per sigarette scroccate.

Novembre. Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drome:

Dal 1. al 4 freddo intenso al nord della Francia, eccessivo nella regione delle Alpi. Freddo rigoroso pure nel centro dell'Inghilterra, in Scozia, ed in Irlanda. Freddo umido e malsano in Svizzera, in Germania e nella vallata settentrionale del Danubio. Tempo secco nelle regioni bagnate dal Mediterraneo; in questo poi forti brezze. Sull'Oceano, vento dal 1. al 2.

Periodo molto variabile alla luna nuova che incomincerà il 4 e finirà il 10. Ghiaccio nelle contrade settentrionali dell'Europa, specialmente negli Stati della Scandinavia e nelle isole Britanniche. Temperatura variabilissima nel Belgio, in Olanda e nella Danimarca. Neve abbondante in Austria (Tirolo), in Illiria, in Boemia, in Ungheria e negli Stati Danubiani, così pure nel Würtemberg, nella Baviera e nel granducato di Baden. Neve in Isvizzera, nella Savoia e sulla catena settentrionale e centrale degli Apennini. Venti forti, molto variabili durante questo periodo sul mare del Nord, sulla Manica, sul mare d'Irlanda e sull'Oceano specialmente il 4, 7 e 9.

Freddo forte al primo quarto di luna, che incomincerà il 10 e finirà il 18. Freddo intenso sopratutto nelle isole britanniche, specialmente in Irlanda e Scozia, così pure nelle provincie meridionali del mare del Nord, Belgio, Olanda e Holstein. Neve sulle alture più eccelse.

Temperatura dolce nelle regioni confinanti coll'Oceano. Freddo piccante nei dipartimenti dei Pirenei. Vento glaciale sulla catena delle Cevenne ed in tutta la vasta regione delle Alpi durante il corso di questo periodo penoso. Vento freddo al Nord della catena degli Apennini. Oceano molto agitato dal 10 al 12 e dal 1 al 17, Meditarraneo quieto dal 13 al 14. Adriatico settentrionale agitatissimo. Vento forte sul mare del Nord e all'entrata del Canale della Manica.

Periodo di bel tempo per la regione meridionale della Francia e le contrade sul Meditorraneo durante il plenilunio dal 18 al 26.

Dal 26 al 3 dicembre, ultimo quarto di luna, freddo umido nelle provincie litorali dell'Oceano della Manica e del Nord-Est della Francia.

Cattivo tempo nelle regioni presso il mare del Nord, nel bacino del Reno, nella Svizzera ed in Austria. Vento forte sull'Oceano e sul Mediterraneo dal 27 al 28 e al 30. Navigazione difficile sul Mediterraneo occidentale, penosissima sul mare del Nord e della Manica occidentale, e così pure nell'Oceano tra il Capo Ortegal e Finisterre. Da osservarsi l'igiene rigorosamente. Brusche variazioni di temperatura; sinistri marittimi a deplorarsi presso le coste oceaniche.

Il programma della civ. Scuola Reale. Abbiamo ricevuto il programma publicato dalla Civica Scuola Reale Superiore alla fine dell'anno scolastico 1888. Buona parte dell'opuscoletto è occupata da un interessantissimo e diligente studio dell'egregio sig. Prof. Alessandro Morpurgo su Vittoria Colonna, lavoro di pregio che nell'inverno dell'anno scorso, quando fu letto dinanzi all'eletto publico del Gabinetto di Minerva, fece ottima impressione. Leggendolo a miglior agio, sulle pagine di un programma scolastico, vieppiù tornano gradite quelle storiche memorie rievocate con cognizione di causa, e arricchite di copiose note e citati. La cronaca dell'istituto, dopo le consuete notizie sui docenti e sul piano degli studi, ci fa sapere che alla fine dello scorso anno scolastico il numero degli studenti ascendeva a 435, fra i quali 426 di nazionalità italiana. Alla fine dell'anno 25 studenti riportarono la prima classe con eminenza; 281 la prima classe, 69 furono ammesse all'esame di riparazione, 4 all'esame suppletorio.

In mare. Il piroscafo italiano *Marshall Andrea*, partito da qui per Messina, carico di legnami, si è investito la notte del 29 presso Otranto. S'é potuto scagliare mediante il getto di una parte del carico.

Addì 29 lo scooner italiano *San Francesco di Paola*, partito da Trieste per Palermo, arrivò a Barletta con una via d'aqua.

Dovrà venire scaricato per la necessaria riparazione.

La seconda ascensione areostatica. Oggi il signor Merighi farà la sua seconda arditissima ascensione col Mongolfier *Trieste.* Come domenica scorsa il *Trieste* si staccherà dal fondo Ralli presso il Giardino publico. Lo spettacolo - che sarà preceduto da esercizi ginnastici - principierà alle 3 ore pomeridiane.

Ultime gite della stagione. Oggi - se il tempo non ci si mette di traverso - il piroscafo *Carli* farà l'ultima gita della stagione per Capodistria; partirà da qui alle 3 pom. e da Capodistria alle 7½. Il *Castor* si recherà a Miramar alle 3 ed alle 5¼ del pomeriggio.

L'annegato d'iermattina. Alcuni operai intenti ai lavori di bonifica presso il molo N. 1, scopersero iermattina presso una peata il cadavere di un uomo. Da alcuni barcaiuoli quel cadavere venne rimorchiato alla riva della Sanitá, dove venne tratto a terra. Era in istato di avanzata decomposizione. La figura era quella di un uomo di bassa statura, tarchiato, vestiva un abito scuro ed aveva ancora in testa il cappello, un cappello nero, rotondo; nel taschino del panciotto teneva l'orologio con catena. Nelle altre tasche si rinvennero un paio d'occhiali, un paio di chiavi, un portafogli con alcuni viglietti ed una ricevuta firmata: *Decanava*; oltre a ciò una medaglia commemorativa del congresso medico e farmaceutico tenutosi a Fiume addì 14 febraio prossimo decorso. Denari niente.

L'età del defunto sarebbe tra i 50 e i 55 anni.

In sulle prime pretendevasi fosse un sarto, poi un barbiere, ma ci si convinse che non era né l'uno nè l'altra persona che si supponeva; sicché l'identità del defunto non si è potuta constatare. I commenti poi sulla causa della morte erano infiniti. Chi vi vedeva un delitto, altri un suicidio, altri un accidente, una caduta dal bordo di qualche piroscafo, che passò inosservata, ecc ecc.

Per saperne di più non c'é che un mezzo: aspettare.

Compiute le formalità di legge, il cadavere venne trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto mediante il furgone dell'impresa Zimolo.

Gli avvisi ci hanno portato via molto spazio durante la settimana. Per compensare un pochino i lettori e per non sacrificare l'appendice facciamo uscire anche oggi *Il Piccolo* in doppio formato.

Perchè il publico non va alla comedia. E' partita ieri la compagnia Raspantini diretta da Luigi Monti dopo aver fatto una stagione magrissima. Si aggiunge anzi che la *troupe* è partita navigando, come si suol dire, in pessime aque, imbarazzata quasi per trovare i denari occorrenti per il viaggio.

Ci sarebbe materia più che bastante per un articolone gonfio e sonoro sul decadimento dell'arte e sull'apatia del publico, ed a quest'ultimo specialmente si dovrebbero dedicare delle frasi ad effetto, scagliandogli contro tutti i fulmini della retorica, incitandolo, insomma, magari imponendogli, in nome delle sacre tradizioni, in nome del buon senso nazionale, ad accorrere al teatro di prosa - per amore dell'arte... o per compassione (é la parola) verso gli artisti drammatici.

L'articolo sarebbe molto facile a farsi: anzi si troverebbero persino delle frasi già belle e fatte; e sarebbe tanta fatica risparmiata. Ma il publico farebbe spallucce e il giornalista, magnanimamente ingenuo, non caverebbe un ragno dal buco.

Noi oggi vogliamo limitarci a constatare un fatto, senza stabilire una tesi, senza trarre una conclusione purchessia, soltanto per il grillo di dire la verità nei suoi termini precisi e recisi: «Se il publico non va al teatro, non ha tutti i torti.»

Oggi, come stanno le cose, un pacifico cittadino che voglia *passar la sera* alla meno peggio, preferisce il caffé, la conversazione, magari, se è colto e di buon gusto, un bel libro (perchè di questi ancora ce ne sono), oppure va all'opera dove almeno si gusta la buona musica, o all'operetta, dove almeno c'é qualche cosa... da vedere - ma dal teatro di prosa rifugge come dalla peste; egli lo teme, lo guarda con uno scetticismo ch'è oramai radicato, fa come l'uomo stanco che, tradito più volte in amore, é divenuto terribile odiatore di tutto il bel sesso e che di quei due siffatti versi di Sannazzaro che rimano *femina* con *semina* si è fatto tutto un canone di viver civile.

Ora, diciamolo chiaro: le compagnie di prosa nulla fanno per combattere, per distruggere lo scetticismo del publico; anzi si direbbe cerchino di fomentarlo sempre di più.

Recandosi al teatro si corre rischio: o di udire una brutta comedia vecchia mal recitata (vedi *Padrone delle ferriere*) o una bella comedia vecchia guastata dalla recitazione (vedi *Dora*) - o, peggio ancora, una comedia nuova mediocre - il che non è difficile a trovarsi - cui gli attori facciano il possibile per far apparire brutta sfogando il loro dispetto col far sfiatare il povero suggeritore, anche a prezzo che la [illegible] *Templari*).

Distinguiamo: che ci siano dei buoni attori non è possibile negare, che ci siano però delle buone *compagnie* di attori è cosa da mettersi in dubio fortemente. E del resto, le buone compagnie ancora non basterebbero: il publico ha le sue esigenze e parla chiaro: Datemi una comedia *nuova, bella* e che sia *ben recitata*: verrò: non mi date questo? sto a casa mia... e arrivedella?

Ma se la comedia é nuova, come sapere *a priori* se é bella? Ecco il bivio! Ed ecco lo scetticismo terribile del publico che torna a galla più feroce che mai e fa desertare i teatri anche, molto spesso, quando si danno delle *prèmieres*. Hanno un bel fare dei fervorini i giornali; hanno un bell'accogliere le ardenti preghiere dei capicomici, degli amministratori, degli impresari: l'onnipotenza del quarto potere diventa un'illusione, una pallida chimera... e non c'é santi che valgano. Le frasi come questa: ci dicono che la comedia ha avuto ovunque liete sorti, non servono più che in modo assai relativo: il publico non crede se non vede, eppure piuttosto che andare a vedere talvolta preferisce ancora di credere!

Una comedia di cui non si sa niente tiene lontano il publico, perchè «si sono vedute tante birbonate che la nuova comedia dev' essere certo una del bel numero.»

La comedia che è piaciuta fuori di Trieste non *impone* perché ci si tiene all'indipendenza di giudizio; quella d'autore illustre fa pensare che lo scrittore é nella parabola discendente; quella d'autore ignoto fa dire: comedia da principiante, mal condotta, mal sceneggiata.

Tragedie, repertorio classico, esumazioni, peggio che mai, se non hanno una esecuzione perfetta.

Insomma, non c'é via di salvezza: la gente non va più a teatro di prosa che in casi eccezionalissimi, e non ci va mai con la fresca ed ingenua fede nel successo trionfale, nelle chiamate all'autore, nella recitazione coscienziosa, artistica degli attori.

La massa, il publico borghese, quello che non ha grilli d'arte, nè malinconie di tesi, nè di riforme, nè di verismi sulla scena - ed é quello che offre il maggior contingente - non va a teatro che alla domenica, per passare la sera, e ci va in folla, specialmente se vi si danno i «Romanzi dei giovani o gentiluomini poveri», i «Suicidii», i «Figli di Coralia» e compagnia bella: insomma i lavori dove ci sono rettorica ed *effetto*.

Questo è il fatto: la registrazione cruda, la nota di cronaca. - Quanto alle cause, non lapidateci, o impresari, o capicomici, o attori, o giornalisti, o gente che predicate dal pergamo contro la decadenza dell'arte, se noi vi diciamo che la colpa non é tutta del publico, ma é anche, in gran parte, delle Compagnie.

Perché noi vediamo che il publico accorre al teatro in gran folla quando c'è un'attrattiva *reale*, non un'attrattiva di occasione, fabricata dalla *rèclame* dei giornali: un nome d'autore caro al paese per vincoli d'affetto indissolubili, una attrice *nuova* che s'imponga per una forte individualità artistica, un Novelli che faccia ridere e piangere ed abbia un repertorio di novità ed una compagnia affiatata, - una novitá od un'attrattiva, insomma, - sia quella di un'attrice francese in voga, sia la fresca e un po' banale arguzia di Zago - farà accorrere sempre del publico; e se gli impresari vogliono far buoni affari è la *curiosità* della folla che sopratutto convien tener desta.

Perchè noi siamo convinti che un *Amleto* con le parti principali così distribuite: Amleto, Ernesto Rossi - Ofelia, Pierina Giagnoni - La Regina, Adelaide Tessero - Laerte, Reinach - Polonio, Novelli - Il Re, Belli-Blanes - Il becchino, Claudio Leigheb, e di più con una messa in scena esattamente storica, avrebbe tanto potere da far, nonchè empire, rigurgitare il teatro.

[illegible] quello zuccone, contro il quale taluni sogliono scalmanarsi per vezzo o per abitudine.

Due maestri di religione. Sono da coprirsi presso queste civiche Scuole popolari di città due posti stabili di maestro di religione con obligo di 25 ore settimanali al massimo d'istruzione in una o più scuole. Ai detti posti é congiunto l'emolumento annuo di fior. 800 con diritto agli aumenti di annui fior. 80 dopo ogni quinquennio di lodevoli servigi con ciò per altro che il numero di siffatti aumenti non potrà in alcun caso essere maggiore di sei; ed il sussidio d'alloggio d'annui fior. 150, non computabile nella pensione. I concorrenti produrranno le loro istanze, a tutto il giorno 10 dicembre p. v. presso il Protocollo degli esibiti di questo Magistrato; col corredo dei documenti relativi all'età, alla sana costituzione fisica, alla perfetta conoscenza della lingua italiana, agli studi fatti, ai servigi eventualmente prestati ed alla abilitazione all'insegnamento della religione per le scuole popolari generali, rispettivamente per le scuole cittadine.

Mercato del pesce. Nella settimana decorsa, 22-28 ottobre, secondo il Bollettino della Società di pesca e piscicoltura, si vendettero al mercato 93 qualità tra pesci, mollusci e crostacei, e precisamente 42,888 chilogrammi e 116,829 pezzi.

I prezzi massimi furono fatti per: *storion* f. 1.40, *lizza* f. 1.30, *scampo* f. 1.30, *bransino* f. 1.25, *guatto* (!) f. 1.24, *sfoia* f. 1.20 e *tonina* f. 1.18 per chilogramma.

I prezzi minimi vennero fatti per: *sacchetto* s. 8, *folpo* s. 14, *galioto* s. 20, *paraccia* s. 22, *muso duro* s. 28, *liba* s. 31, *seppia*, *colombo* e *suro* s. 32, *guatto giallo* e *rasa* s. 33 per chilogramma.

La *canocia* vediamo segnata a f. 1.28 al chilogramma!

L'*ostrega* fece 4 soldi al pezzo; l'*ostrega de palo* 6 soldi, il *granziporo* soldi 5, la *granzeola* s. 14, l'*agosta* f. 2.15, l'*astice* f. 2.20. Una *tartaruga de mar* fu venduta per f. 5,

Abbondò sul mercato il *biberasso* di cui si vendettero 103,000 pezzi, la *garusola* pezzi 5400, il *cevolo*, il *bisato*, il *guatto*, il *bransino*, l'*orada* e la *tonina*. Complessivamente, però, prezzi sostenuti.

Ufficio postale a Ponte. Col giorno d'oggi andrà in attività l'i. r. ufficio postale in *Ponte* con servizio di postalettere, di gruppi e colli e della cassa postale di risparmio. La congiunzione di questo ufficio si effettuerà mediante tre gite settimanali di pedone fra Ponte e l'i. r. ufficio postale di Veglia.

Un nuovo libro di versi. Il libro è dedicato a Riccardo Pitteri con due sonetti gentili nel pensiero e nella forma. Seguono altri sonetti dove il poeta, che è il signor Edoardo Polli, rileva della mitezza di sentimento, dell'affettività e sceglie ad argomento dei suoi canti la donna del cuore, la campagna, la primavera, la pace.

> «A me la pace immensa della villa,
> tra il verde folto ed i roseti in fiore,
> a me la vita libera e tranquilla
> lontan lontano da ogni mondan rumore»

Il verso il più delle volte scorre facile e piano e ad esempio nel sonetto *Stelle* ed in quello dal titolo *Voci notturne* ci sono dei concetti leggiadri rinchiusi in una bella cornice di versi fluidi e armoniosi.

Talvolta il giovane poeta *dannunzieggia* e allora ne scapita la naturalezza, ne risulta un lavoro di *maniera*, come nei due primi versi del *Luce e fiori*,

> «nel nivale biancor del firmamento
> immobile sfavilla l'aureo sole,»

dove l'autore fa della musica di suoni ma non della buona logica, perchè, infatti, un cielo ove sfavilla il sole non può essere più, naturalmente, di un *biancor nivale*.

A malgrado di queste mende, tuttavia, dalle *Stille* publicate dallo stesso autore circa un anno fa e questo libro di *Sonetti*, specie per quanto riguarda la prima parte, dove al cuore è lasciato largo campo di espandersi in sentimenti delicati ed affettuosi, a noi pare che il signor Polli abbia segnato un progresso veramente notevole e che gli torna ad onore. Di questa prima parte, oltre ai menzionati, citeremo come quelli che a noi sembrano i migliori, i sonetti *Madonna* e *Nulla bramo*; meno felici all'incontro i tre sonetti *Madre* in cui alcuni versi camminano male.

La seconda parte dell'elegante volumetto comprende una ventina di sonetti a quadro storico, genere difficilissimo e che introdotto in arte da Giosuè Carducci dovrebbe essere lasciato, stante il pericoloso confronto, soltanto a pochi elettissimi. Il signor Polli si è pure lasciato sedurre dal fascino della moda ed ha voluto tentare; noi non affermeremo certo però che il colto e studioso giovane sia riuscito in questo genere di componimenti, più felice che nei sonetti di genere intimo che ci pare ben più si confacciano alla indole sua. Inceppato qui fra le strettoie della descrizione prescritta dalla verità storica, il verso riesce talora aspro e stentato, come questo:

> «In questo e in quel mille pupille assorte»

e parecchi altri.

Anche fra questi sonetti, però, c'é del buono e valga ad esempio quello dal titolo *Maddalena* in cui i versi vanno via facili e svelti, e dove la chiusa é efficacissima:

. . . .

> Ma Gesù carezzando il bianco viso
> E l'aurea chioma della peccatrice.
> Sorgi - esclama - a te schiuso è il paradiso.
> Dio ti perdona perchè hai molto amato.

Il signor Polli non perde il suo tempo; studia e lavora con alacrità e diligenza e non dubitiamo che, perseverando sulla via incominciata, potrà dare alla letteratura ancor più di questi due primi saggi, spiegando meglio fortemente la sua individualità che finora appare ancora un po' ondeggiante in mezzo al ricordo dei poeti moderni cui il giovane scrittore deve avere studiati con predilezione e diletto.

Il fumare nei Tram. Un nostro costante lettore che deve essere un gentiluomo tutto cortesia verso le signore, ma nel tempo stesso una bestia rara, in questi tempi in cui il dio Sigaro impera dappertutto, cioè uno che non fuma, ci scrive per recriminare contro l'uso ed abuso di fumare nei carrozzoni chiusi della tramvia, il quale reca molta noia al sesso gentile e vorrebbe, all'usanza delle grandi città, che ciò venisse proibito. Aggiunge poi che non sono soltanto i passeggeri ad empire di fumo gli scompartimenti dei carrozzoni, ma anche i conduttori, i quali approfittano dei brevi momenti di sosta alle stazioni e chiudersi in uno scompartimento per riempire lo stretto spazio di nuvole di tabacco *da sette*.

Osserviamo allo scrivente non essere esatto che nelle grandi città sia proibito di fumare nei carrozzoni chiusi; ma la misura si riduce all'obligo dei fumatori di collocarsi nella parte posteriore dei carrozzoni, per modo che il fumo non disturbi i non fumatori e segnatamente le non fumatrici.

Però quanto si può fare nelle grandi città, non è altrettanto facile praticare da noi, dove non si hanno carrozzoni di grandi dimensioni ed una grande frequenza, animata, continua. E la Direzione della Tramway — che pur aveva tentato la proibizione — se ha creduto di non poterla mantenere vuol dire che l'ha trovata inopportuna.

Quanto poi a quei poveri diavoli di conduttori, non si concede loro, per così dire, neanche il tempo di cacciar giù un boccone, dove andranno a pescare i cinque minuti per fumare in libertà una sigaretta? S'intende che sarebbe meglio la fumassero fuori degli scompartimenti; ma si soffia la bora, se grandina, se nevica, si hanno da ammazzare perchè si chiudono in uno scompartimento per aspirare due boccate di fumo!

Eppoi devono essere eccezioni perché noi per esempio non abbiamo mai veduto i conduttori od i cocchieri a fumare nell'interno dei carrozzoni.

Noterella scolastica. Al catechista straordinario don Antonio Bilan venne affidato l'insegnamento religioso della IV classe parallela della scuola popolare alla Ferriera.

Bollettino della mortalità. Da domenica 21 ottobre, a tutto sabato 27 ottobre 1888. — Numero dei morti: maschi 35, femine 40. Totale 75. Età dei morti: da 0-1 anni 18, da 1-5 anni 16, da 5-20 anni 2, da 20-30 anni 7, da 30-40 anni 3, da 40-60 anni 11, da 60-80 anni 17, oltre gli 80 anni 1.

Cause dei decessi: vainolo 6, scarlattina 1, difterite e croup 1, altre infezioni 2, tisi polmonare 9, pleuro pneumonite e bronchite 5, enterite 5, apoplessia 2, altre malattie 42, accidentali 2.

Settimana corrispondente nel 1887: morti 71 = 23.96 per ogni mille abitanti.

Volapük. La direzione dell'associazione per la propagazione del Volapük ci avverte che di questi giorni verranno riaperti i corsi teorico-pratici d'istruzione in una delle sale addette al Gabinetto di Minerva, situato in via del Pesce N. 2 I. piano.

Restaurant „AI BAGNI"
Oggi Giovedì, domani Venerdì, e domenica
GRANDE
Concerto
sostenuto dall'Orchestra militare
Principia alle ore 7. Ingresso soldi ...

NUOVO ARRIVO
Porta zigarette
(Bocchini)
D'AVORIO
forma cilindrica
fior. 1 al pezzo.
S. BIERMANN - „Au Magnet"
Piazza della Borsa N. 3

Spaccio VINO D'ISTRIA
in
via Madonnina N. 16
Prima qualità a soldi 32 il litro
seconda " " 28
Per uso di famiglia non meno di ...
a soldi 26 e 28 il litro.

Negozio Vestiti fatti
À LA VILLE DE MILAN
Trieste, Corso N. 10.
Grande assortimento in stoffe
Novità
Soltanto in generi fini
Vestiti misti a f. 16. - Cheviot f. 18 e 20. - Vestiti fantasia f. ... 28, 36. - Soprabiti a f. 12, 16, ... Mencikoff a f. 20. - Capetti ... fior. 20, 34.
Ordinazioni si eseguiscono prontamente.

ANANAS.
Mi pregio di partecipare i signori negozianti e privati che tengo nel ... doganale un forte ed unico Deposito di Ananas, in scato e nazionale ... cui queste possono circolare franco dazio per tutta la Monarchia ...
Devotissimo
GIOVANNI SPANGHER
Negozio al Corso N. ...

PER LA
commemorazione dei Morti
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Corone Mortuarie
in fiori artificiali - Di seccati - Porcellana e metallo - di tutta ... nonchè Cuscini e Croci
Eseguisce Corone di fiori freschi ... le grandezze ed a prezzi ...
ANT. MARON
Orticultore - Fiorista
TRIESTE.

NEGOZIO GENERI DI PART...
G. IESS
Barriera vecchia Num. ...
Velutti grevi, colori ... f. 1 al metro.
Velutti rigati fini soldi 80 al metro
Velutto nero fino soldi 55 al metro
Flanella depois altezza soldi 70 ...
Mezza flanella soldi 30 ...
Coperte da letto di lana f. 3, 4, ...
Coperte da cavallo f. 1, 2, 3.

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL. 105

— Mi fido, o signore, di voi. In quella festa é avvenuto un fatto grave. Io amo una fanciulla, della quale mi si é rifiutata la mano, perchè non mi si trova abbastanza ricco. Un Americano milionario vuole sposarla; io ho avuto con lui una spiegazione violenta.

— E' quello che tutta Parigi chiama oggi il principe Dublon?

— Precisamente - rispose Roberto.

— Io n'era sicuro! - esclamò Durtal.

Il signor di Breuil passava di sorpresa in sorpresa. Diceva dentro di sè: Che cosa c'entra il principe Dublon? E Durtal come poteva crederlo mescolato in un triviale attacco di tagliaborse? Di certo, Durtal esecrava il signor Clayborn, e certo un sentimento identico regnava in lui; ma da questo all'accusarlo di essersi reso complice di un tentativo di assassinio c'era molta distanza; e in quel momento dispiacque a Roberto di aver fatta tale confidenza, e disse dentro di sè:

— Decisamente il proverbio turco ha ragione: «Noi siamo eccellenti tanto a trovare il bene in noi stessi, come a vedere il male negli altri» Io ho posta la mano, senza dubitarne, sopra un nemico di Clayborn, e costui si contenta di un confronto inverosimile per crederlo colpevole.

Le nature leali hanno questo di particolare: incapaci di commettere il male, non possono sospettarlo negli altri.

Frattanto Durtal, appoggiato al caminetto, rifletteva profondamente: «Io ne ero sicuro, sicurissimo.» E continuando a ripeter ciò, dava manifesti indizi di una viva contesa interna. Con la faccia alterata, gli occhi semichiusi, i pugni stretti, sembrava minacciasse un nemico invisibile.

— Voi conoscete benino dunque il signor Clayborn? domandò Roberto dopo un lungo silenzio.

— Io non conosco nessun Clayborn - replicò Durtal: - io so che colui che a Parigi chiamano il principe Dublon, porta quel tal nome; ma è il suo? Ne dubito fortemente. Se quello che io sospetto é vero, se un certo birbo di mia conoscenza e il principe Dublon non sono che una sola e stessa persona, egli si chiama Clayborn come mi chiamo io, che mi chiamo Durtal. Credo di avervi detto poco fa che io da qualche tempo non ero stato a Parigi. Il nome del principe Dublon mi ha colpito, l'ho trovato ogni momento nei giornali; si parlava dei suoi pozzi, delle sue miniere di petrolio, della sua ricchezza colossale, del suo lusso, dei suoi cavalli, dei suoi successi in tutt'i mondi. Ho voluto vederlo... da lontano, e l'ho riconosciuto. Era proprio lui: era l'uomo dei grandi delitti.

— E chi v'ha detto che era Clayborn?

— Ho visto uscir dal suo palazzo un domestico appartenente a lui. E ora, sapete voi chi sono i due uomini che vi hanno assalito? Voi l'ignorate, è vero? Ebbene! sono indiani. No, io non son pazzo - disse Durtal con un sorriso, vedendo lo stupore del signor di Breuil. - I vostri due assalitori erano due Paiutes, e le parole da me prese a volo erano parole di un dialetto indiano. Ah! sì, lo so, voi parigini, che vi trovate tanto bene in casa vostra, non sapete nulla di quanto avviene fuori del vostro paese. Voi vedete sempre l'indiano con le penne sul capo, col viso dipinto e con un anello d'oro appeso al naso. Ma questo, come tutto il resto, è passato. E, poichè noi abbiamo perdute le nostre tradizioni, i nostri costumi e fino la nostra dignità e la nostra grandezza, perché non volete che sia avvenuto lo stesso in casa degli altri? Non vi dico che nel fondo del territorio libero non esista più l'indiano come l'ha descritto Cooper, ma dico che quasi tutti, anche nelle città di frontiera, portano un cappello soffice, un camiciotto e le scarpe, come un buon yankè che si guadagna la vita lavorando; l'indiano ora viaggia in ferrovia piuttosto che a cavallo; non si serve più della freccia, ma maneggia perfettamente il revolver.

Il signor di Breuil, che non poteva riaversi dalla sorpresa provata, si fece a dire:

— Ma io ritorno sempre là: che tutto questo avvenga nel bel mezzo di Parigi, ha qualcosa di fantastico!

— Sì lo conosco ancor io: solamente dico essere un fantastico reale. Ne vedrete ancora delle altre; poiché questa è la vita, la vita corrente! Contate voi tutte le genti che spariscono, tutti i delitti che non lasciano traccia? La polizia stessa confessa di conoscere solo la decima parte degli assassinii! Anche voi vi avrebbero trovato domani mattina disteso sul ghiaccio a piè del ponte della Concordia. Si cerca, s'indaga e si sa che cosa? che tre giorni avanti vi è stata rifiutata la mano di una fanciulla. Allora tutto si spiega, e si dice: «Povero giovane! e il dispiacere che lo ha condotto a quel passo!» e i miei paintes e il mio Dublon si fregan le mani in tutta sicurezza. Ho io ragione, é egli vero?

— Dite benissimo. Ma permettetemi ancora una domanda e sarà l'ultima. Come avete potuto far fuggire quei due miserabili, senza lotta, senza gridare, senza ferire, insomma senza metterli fuori di combattimento?

Quest'è un'altra cosa - rispose Durtal con un sorriso enigmatico - voi mi domandate un segreto che non devo svelare, poiché non appartiene a me. Tutto quello che posso dirvi é che questi due «Rouges» in grazia di due parole da me pronunziate e di un segno misterioso, m'hanno riconosciuto e sono stati obligati ad obedirmi. La vostra vita da oggi in poi é sacra per essi; ma senza dubio ve ne saranno degli altri, e su costoro io non avrò forse nessun potere. Ora io vi lascio, perchè possiate prendere un po' di riposo.

— E quando - domandò Roberto, ringraziando ancora una volta Durtal - vi rivedrò?

— Domani, subito dopo il vostro abbocamento al Circolo: io devo sapere com'è andato. Io ve lo ripeto, vegliate sopra la vostra persona e prendete le vostre precauzioni.

Frattanto Durtal prese le mani del signor di Breuil, lo fissò bene in faccia e gli disse:

— Volete considerarmi come amico?

— Certamente, e di tutto cuore.

— Or bene, sentite: Voi amate [illegible] giovane fanciulla più della vostra [illegible] ho giocato contro quell'uomo una [illegible] terribile, una partita per la quale si è versato molto sangue e molte lagrime [illegible] ho perduta. Ho dunque una vendetta [illegible] un'opera di riparazione da compiere [illegible] Ma per lottare contro l'oro del principe Dublon, bisogna esser due, perchè se [illegible] cade, prosegua l'altro la sua strada [illegible] vendichi.

— Noi siamo due - replicò Roberto [illegible] ma non saremo che uno: un comune [illegible] braccio ed un cuore. Voi potete contare su me, e non è questa una frase, per [illegible] vita e la morte, come io conto [illegible] te su voi.

Durtal prese congedo dal sig. di Breuil [illegible] e questi lo ricondusse, con una candela in mano, da lungo tempo essendo spento il gaz, fino alla scala. Nel momento che [illegible] per scendere, Durtal alzò il capo e [illegible] rò con forza.

— Avete dunque in casa un fornello che lavora la notte? - disse ridendo [illegible]

— No - replicò Roberto - ma voi [illegible] é vero: c'è un odore insopportabile [illegible] cloroformio.

III.

Quell'odore di cloroformio [illegible] soffocante.

— Ah! gran Dio! - gridò ad un tratto Il signor di Breul - se fosse!... se è [illegible] di cui temo? Oh, sventurata! Corriamo, forse giungeremo in tempo per impedire una gran disgrazia!

E si slanciò, seguito da Durtal, verso il piano superiore.

Le lezioni in lingua italiana verranno impartite dal sig. prof. Ferdinando Rossi nei lunedì, dalle ore 8 alle 9 pom. (incominciando col 5 novembre) pel corso maschile, ed ogni mercoledì, dalle 5 alle 6 pom. pel corso feminile.

Ogni mercoledì poi, dalle ore 8 alle 9 pom., il sig. Vittorio Neymon terrà un corso promiscuo per Signori e Signore coi metodi originali d'insegnamento dello Schleyer, pel quale corso si rende necessaria la conoscenza grammaticale della lingua tedesca. Ove s'inscrivesse un numero sufficiente di Signore, verrà aperto un corso separato anche in lingua tedesca.

Eventualmente verrà aperto un altro corso in lingua italiana, docenti i sig.ri Vito Turco e Massimiliano Schloss.

L'attività degli amici dell'infanzia. Dalla comunicazione fatta ieri dal signor Podestà al nostro patrio Consiglio abbiamo rilevato che anche quest'anno la Società degli amici dell'infanzia ha deliberato di provedere di scarpe ben 100 fanciulli tra i più poveri che frequentano le scuole civiche popolari e di vestire completamente altri 100.

Ci consta però che sarebbe stato anche desiderio di quella spettabile Direzione, di fare molto di più, visto il numero ragguardevolissimo di fanciulli che o non possono frequentare le scuole per mancanza assoluta d'indumenti, o la frequentano in tale stato da essere esposti ogni giorno alle spesso fatali conseguenze dei rigori invernali. – Vi si oppongono però le gravi spese che per altri scopi incombono alla cassa sociale che deve pensare inoltre alla manutenzione del Presepio e dell'Ospizio marino. – Noi ci lusinghiamo però che la carità cittadina verrà spontanea a contribuire all'opera eminentemente umanitaria snaccennata, tanto più che la presente Direzione non intende per ora in alcun modo far appello ai suoi concittadini già troppo di spesso posti a contribuzioni per opere di beneficenza.

Incendio a Capodistria. Ieri verso l'una pomeridiana a Capodistria nel magazzino del ben noto produttore di vino sig. Martissa Carbonaio si sviluppò un piccolo incendio. Comparvero tosto sopra luogo il capo delle guardie e un distaccamento di pompieri che dopo breve fatica riuscirono a domare il fuoco.

Si vuole ascrivere la causa dell'incendio alla fuliggine di un camino la cui pulitura era trascurata. Anche in questo secondo incontro va tributata una parola di lode al neo-eletto corpo di vigili per la inappuntabilità e prontezza d'esecuzione.

Per un furticello. La notte della scorsa domenica, le guardie di p. s. venivano chiamate in un'osteria di via Belvedere, perchè ad un tal Giovanni Ferluga erano venuti a mancare il portamonete con 2 fior. di spiccioli e la scatola da tabacco. Le guardie sbirciarono per bene le persone che ivi si trovavano e fermarono gli occhi sul facchino Giovanni Malombra, soggetto di 32 anni, pregiudicato e colpito del precetto di sorveglianza della polizia. Sospettando che fosse stato lui a rubare il portamonete e la tabacchiera al Ferluga e d' altronde essendo trascorsa di molto l'ora in cui egli avrebbe dovuto rincasare, le guardie lo arrestarono.

Il Malombra comparve dinanzi al giudice del II consesso pretorile, accusato della duplice contravvenzione di furto e di trasgressione al precetto di sorveglianza. Quanto alla seconda accusa non c'era modo di cavarsela; colto ad ora tarda alla birreria, non poteva accampare neanche un motivo di scusa. Ma riguardo al furto in danno del Ferluga, il Malombra negò di essere l'autore e disse di non saperne un bel niente. Del resto il Ferluga stesso, chiamato a deporre dinanzi al giudice, disse di non ricordarsi affatto di ciò che gli accadde quella notte, perché ne aveva bevuto parecchio.

Al giudice quindi mancarono le prove per dichiarare il Malombra autore del furto in parola, per cui lo assolse di tale accusa; lo tenne invece colpevole della contravvenzione al precetto di sfratto e lo condannò ad 8 giorni d'arresto.

Questo piano non comprendeva che alcune camere di domestici e alloggi di povere famiglie di bassi impiegati. — Roberto si fermò dinanzi a una porta, picchiò, ma non ottenne risposta. Picchiò più volte di seguito, ma dall'altra parte non fu dato nessun segno di vita, Roberto disse a Durtal:

— Abita qui da alcuni giorni una povera donna, giovane; l'ho incontrata più volte per la scala ed ho notato che aveva l'aria molto afflitta. L'ho incontrata anche iersera, e m'è sembrato che piangesse. Io non ho osato, per discrezione, permettermi di domandarle la causa del suo dolore. Sentite, sentite il cloroformio! Son certo che ha tentato di uccidersi.

— Ma allora - disse Durtal - bisogna gettar giù la porta; non deve esser difficile, chè questi son ninnoli che non reggono. Aspettate, voi farete del rumore. Lasciatemi dare un colpo di spalla e la toppa cederà.

Infatti bacchetta e stanghetta cederono alla prima spinta.

L'atmosfera era satura di vapori irrespirabili.

Il signor di Breuil non si era ingannato; in una camera sordida e nuda dalle cui pareti trasudava la miseria, sopra un misero letto di cigne, era disteso un corpo umano nero. Era una donna senza moto e senza vita. Una pezzuola e sopra un [illegible], applicati alle labra le [illegible] le narici. Sopra una seggiola presso il letto vedevasi rovesciata una boccetta.

(Continua)

LA SOLA GENUINA

Le Griffon — Le Griffon — La più rinomata — La più aggradevole

Chi ama la salute non deve adoperare altra che l' insuperabile

„LE GRIFFON"

L'UNICA GENUINA

CARTA FRANCESE DA ZIGARETTI

un vero successo del giorno

PREMIATA IN TUTTE LE ESPOSIZIONI.

SI VENDE DAPPERTUTTO.

Le Griffon — Le Griffon

LA PIÙ IGIENICA

IL MIGLIORE surrogato di caffè che sia in pari tempo anche il più conveniente in prezzo è

Caffè Genuino di Hauswaldt.

Voglia dunque ogni brava massaia fare acquisto di **CAFFE' GENUINO DI HAUSWALDT** che trovasi in vendita in tutti i **NEGOZI DI COLONIALI** riposto in scatole, pacchetti chicchere e vasi di porcellana di Carlsbad

Debolezze

nei giovani e vecchi vengono durevolmente guarite coll'uso dei rinomatissimi PREPARATI RIGENERANTI del medico stab. sup. **Dr. Müller.** — Questi preparati ridonano al corpo infiacchito la forza giovanile, specialmente provati contro l'impotenza! Prezzo f. **3.10**, per posta soldi **25** di più.

Unico Deposito nella **Farmacia S. Giorgio**, *Vienna 5, Wimmergasse N. 83*, dove sono da dirigersi le commissioni scritte.

Deposito in Trieste: **G. B. Manzoni**, farmacista, via Sette Fontane.

Dr. Gust. Fano

SPECIALISTA

per le malattie della pelle e sifilide

Via S. Nicolò N. 14, I.o piano

Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Gratuitamente dalle 9 alle 9 ½ antime.

Specialità della CALZOLERIA

Neumann

Allo Stivalone

CORSO N. 18

SONO GLI STIVALETTI INGLESI DA UOMO

Assortimento colossale

PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI

Ai Tre Francesi

Piazza Grande sotto l' Hotel Garni

GRANDE ARRIVO

Cappelli di feltro a f. 2

Cilindri f. 4.50

INDISTINTAMENTE

La fabrica ha pure messo in vendita una partita **Cappelli di feltro finissimi** che si vendevano a fior 5, **per soli fior. 3.**

Si invita il rispettabile publico a voler persuadersi personalmente.

La ben nota SARTORIA

di Via Farneto N. 10, I. p.

dà **Vestiti** da uomo fatti e da confezionarsi, ed inoltre **Coperte imbottite** ed ogni sorta di **Manifatture** per la stagione

verso cassa ed a rate.

a prezzi incredibilmente bassi

Via Farneto N. 10, I. p.

Croce italiana

Estrazione **2 novembre** Estrazione

Vigl. per cassa a f. 14.50 - Vigl. rate da f. 1 - per f. 16.50

Vende: GIUSEPPE BOLAFFIO, Cambio Valute Tergesteo.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Via Nuova N. 5.

Versamenti denaro

in libretto a risparmio per qualunque importo od in conto corrente.

3 % annuo d'interesse.

per depositi vincolati:

3½ % d'inter. antecip. da 1 a 3 mesi

3½ % „ „ „ 3 „ 6 „

Bancogiro 2½ %.

Sovvenzioni

sopra cartelle di lotteria e rendite pub.

6½ % d'int. per imp. da f. 5 a f. 100

6 % „ „ „ „ 100 „ 1000

Inter. da convenirsi per importi maggiori.

In Rate

cede Cartelle di lotteria e Rendite verso provig. 3% e annuo int. scalare del 6%

Corso 19, nel cortile

CANTINA

VINO d'ORSERA

di LUIGI TAVOLATO

Vino Nuovo

Terrano fino a 30 s. al litro

Piantadella „ 26 „ „

FRANCO A DOMICILIO.

Un buon consiglio

Un vale tant' oro! Si è specialmente in casi di malattia che si viene a conoscere la verità di queste parole, ed ecco perchè giungono tanti scritti di ringraziamento alla Editoria Richter la quale fa invio del libercolo «L'amico degli ammalati». In esso trovansi annoverati e descritti una quantità di ottimi rimedi casalinghi reputati colle relazioni di molte persone guarite in seguito all' uso degli stessi, comprovando con ciò come malattie serie e persino tali ritenute inguaribili venissero in breve tempo dominate. Anche in casi di malattie ostinate l' ammalato può guarire mediante facile uso dei giusti rimedi. Verun ammalato dovrebbe quindi ommettere di farsi spedire dalla Casa editrice «Richters Verlags-Anstalt a Lipsia (Sassonia) l' opuscolo l' amico degli ammalati». Richiedendolo al mezzo d' una semplice cartolina postale lo riceverà franco per posta e potrà trovarvi nella lettura dello stesso quei rimedi che converranno alle sue indisposizioni e malattie.

Si porga la mano alla fortuna

500,000 Marchi

di vincita principale offre nel caso più fortunato, la **grande lotteria in danaro di Amburgo**, approvata e garantita dallo **Stato**. La vantaggiosa disposizione del nuovo piano è tale che nel corso di pochi mesi, mediante 7 classi da 98,000 viglietti, vengono sicuramente esurite **49,100 vincite** nell' importo complessivo di **9,345,605** Marchi fra cui vincite principali eventualmente di M. **500,000** ed in ispecialità poi di Marchi:

1	a 300.000	Di queste vincite vengono estratte nella prima classe **duemila** coll'importo complessivo di M. **117.000.**
1	„ 200.000	
1	„ 100.000	
1	„ 75.000	
1	„ 70.000	La vincita principale di 1.a classe è di M. **50.000** e si aumenta nella II.a Classe a M. **55.000**, nella terza a M. **60.000**, nella quarta a M. **65.000**, nella quinta a Marchi **70.000**, nella sesta a M. **75.000** e nella settima eventualmente a M. **500.000** e specialmente a Marchi **300.000, 200.000** ecc.
2	„ 65.000	
1	„ 60.000	
1	„ 55.000	
1	„ 50.000	
1	„ 40.000	
3	„ 30.000	
2	„ 15.000	
56	„ 10.000	
16	„ 5.000	
208	„ 3,000	
606	„ 2,000	
812	„ 1.000	
388	„ 500	
10199	„ 148	
26991	„ 300	Le estrazioni sono fissate ufficialmente secondo il piano.
200, 150, 127, 100, 94, 67, 40, 20.		

Per la prossima estrazione di **prima** classe di questa grande lotteria in danaro **garantita** dallo Stato, vendiamo:

1 intero biglietto originale f. **3.50** v. a.
mezzo „ „ „ **1.75** „
un quarto „ „ „ **—.90** „

Tutte le commissioni impartite direttamente vengono eseguite **subito** e colla maggior cura verso la **rimessa** o **assegno postale** o **rivalsa** del rispettivo importo, ed ognuno riceve da noi e nelle sue proprie mani i **biglietti originali** muniti dello stemma dello Stato,

Alle commissioni verranno uniti gratuitamente i necessari piani ufficiali, dai quali risulta tanto la ripartizione delle vincite in relazione alle diverse classi, come pure i rispettivi importi delle messe. Inoltre spediamo spontaneamente dopo ogni estrazione ai nostri interessati, le liste ufficiali delle vincite.

Dietro richiesta spediamo anche prima e franco il piano ufficiale per ispezione e ci dichiariamo pronti, qualora i biglietti non convenissero, di riprenderli, avanti l'estrazione, verso rimborso dell'importo pagato.

Il pagamento delle vincite viene eseguito prontamente, secondo il piano e **sotto garanzia dello Stato.**

Il nostro banco è sempre molto favorito dalla fortuna e noi abbiamo esborsato già diverse volte ai nostri interessati delle vincite principali, fra cui di M. **250.000 100,000, 80,000, 60,000, 40,000** ecc.

Si può con sicurezza prevedere che ad **una impresa fondata sopra base tanto solida** si potrà calcolare da per tutto su vivissima partecipazione, e noi preghiamo quindi onde poter eseguire tutte le ordinazioni di farci pervenire le commissioni **direttamente, in ogni modo però prima del**

15 novembre a. c.

Kaufmann & Simon

Banchieri e Cambiavalute, Amburgo.

Ringraziamo la nostra clientela per la fiducia sinora accordataci, e siccome la nostra firma è conosciuta in **Austria-Ungheria da una lunga serie di anni**, preghiamo tutti coloro che s'interessano per una **sicuramente solida Lotteria di danaro**, nonchè coloro i quali ci tengono che i loro interessi sieno tutelati in tutte le direzioni, di rivolgersi soltanto direttamente, alla nostra firma **Kaufmann e Simon** in **Amburgo.**

Tutte le commissioni che ci pervengono vengono registrate subito ed effettuate immediatamente. (5364)

R. DITMAR I. R. Priv. Fabrica di Lampade in **VIENNA.**

Lampada a lampo viennese 30'''

di R. DITMAR

(Patente 1888)

dà una fiamma sferica di un bianco abbagliante

enorme forza illuminante di 105 candele

accertato mediante misurazioni fotometriche dei Signori

Dr. L. WEBER, Professore alla Regia Università di Breslavia.

Dr. R. BENEDIKT, Docente all'I. r. Politecnico in Vienna.

Si accende, si regola e si spegne dal di sotto.

Costruzione a trattamento molto semplici, contiene petrolio da ardere 10 ore, più buon mercato di tutte le lampade di simile costruzione dell'interno e dell'estero.

GLI I. R. PRIV.

Beccucci „Meteora" di R. Ditmar con fiamma sferica

nelle grandezze di: 15''' 20''' 25''' 30''' 35''' 45'''
con forza illuminatrice di: 28 45, 66, 76, 120, 157 candele.

sopra lampade da tavolo, da appendere, bracciali, lanterne, ecc., di corrispondente grandezza in ogni forma ed a qualunque prezzo.

Tali beccucci ardono bene anche col petrolio comune.

R. DITMAR - TRIESTE, Piazza Ponterosso 6, Palazzo Genel

Publicazione Il libraio sig. Alessandro Levi ci ha inviato ieri un volumetto publicato dall'editore Cioffi intitolato «Scelti giuochi e passatempi per divertirsi nelle conversazioni con l'aggiunta delle penitenze e di varî giuochi di società.»

Infedeltà e sparizione. Gustavo G. agente in manifatture, addetto al negozio del signor Gandusio, si trovava colà impiegato già da parecchi anni e godeva la piena fiducia dei suoi superiori e la stima dei suoi conoscenti.

Senonchè circa tre anni fa, quando, dopo breve tempo di matrimonio, ebbe la disgrazia di perdere la moglie che egli adorava, incominciò a darsi in braccio alla crapula, gozzovigliando spesso intere notti, forse per soffocare un intenso dolore.

Si noti che il G. amministrava anche gli stabili di proprietà del suo principale, e mai nel disimpegno del suo ufficio si erano avute lagnanze di sorta, quantunque si sapesse che il giovanotto, indebitato fino alla punta dei capelli, molto avesse da pagare a parecchi dei più famosi strozzini della nostra città.

Lunedì mattina, 22 corr., il G. non si recò come di consueto, al negozio, e mandò ad avvertire esser egli indisposto.

Al mattino seguente, il signor Gandusio nell'esaminare i suoi libri si accorse che un inquilino di uno dei suoi stabili non aveva pagato la rata di affitto di cui era debitore, e perciò mandò uno dei propri agenti dall'inquilino in discorso; ma l'agente udì rispondersi che l'affitto era già stato pagato e precisamente a mani del signor Gustavo. Supponendo trattarsi di un equivoco, il collega del G., che era il signor Gustavo in questione, si recò subito da questo ultimo per avvertirlo come stavano le cose e dicendogli inoltre che egli sarebbe stato costretto a narrare la verità al principale.

All'indomani, il G. indirizzava al suo principale una lunghissima lettera nella quale egli, confessando di avere commesso a suo danno una infedeltà, il cui ammontare era di fiorini 650, chiedeva umilmente perdono del fallo commesso, adducendo a propria scusa i gravi dissesti finanziari, e promettendo di ripararvi, rimborsando la somma in rate mensili.

Il signor Gandusio appena letta questa lettera, si affrettò a sporgere denuncia contro il G.

L'Autorità praticò subito una perquisizione nella abitazione dell'imputato, ma il G. era frattanto scomparso e nulla si sapeva di lui.

Si supponeva sulle prime che il giovanotto si fosse privato di vita, e ciò perchè egli, parlando con gli amici pochi giorni prima, aveva manifestato più volte l'intenzione di finirla. Senonchè un revolver nuovo che fu trovato intatto rinchiuso nel cassetto della sua scrivania, faceva supporre che il giovanotto non avesse mandato ad effetto il proprio divisamento.

A quanto si dice, il G. avrebbe lasciato dei debiti per il complessivo importo di 2000 fiorini.

Accidente o suicidio? Il possidente Antonio Losei, d'anni 56, ierlaltro verso le quattro del pomeriggio, stava lavorando in compagnia della propria figlia, Francesca, nella sua campagna, sita al N. 150 di Roiano. D'un tratto la ragazza vide il padre allontanarsi e poi sparire. Datasi a cercarlo nella campagna, vide galleggiare sull'aqua di una cisterna il berretto ed un paniere di proprietà del povero Losei. Spaventata, ella gridò al soccorso e sopragiunse tosto dell'altra gente, la quale, pescando nella cisterna, che aveva circa due metri di profondità, rinvenne il corpo del disgraziato.

Si tentò con ogni mezzo di richiamarlo in vita, ma tutto riuscì vano.

La morte venne constatata dal dottor Florio.

Ignorasi se il Losei sia stato vittima di un fatale accidente, oppure se abbia voluto togliersi la vita per deliberato proposito. La salma venne trasportata nell'abitazione del defunto, che lascia la moglie e sette figli.

Un ex-banditore che suona l'organetto. L'ex-banditore Francol de Francolsberg – un avanzo della ultima schiera dei patrizi triestini – figlio di quel vecchio banditore detto dal popolo *el Conte*, dai capelli bianchi, dai baffi bianchi, che era celebre per il suo vocione formidabile e che tutti ricordano – ora, ridotto piuttosto a malpartito, si è dato, per vivere alla meno peggio, a fare il sonatore d'organetto.

Ieri a sera, mentre egli transitava la via della Barriera vecchia, improvvisamente si sentì colpire da una pietra lanciatagli da mano ignota.

L'organettista, voltatosi indietro come per cogliere sul fatto l'insolente, scorse due garzoni macellai, sui 12 anni, intenti a ripulire alcuni utensili al di fuori della bottega.

Il *Conte*, così il popolo chiama ora anche lui credendo fossero quelli i tristi che avevano lanciato la pietra, mosse loro incontro, prima rimproverandoli, poscia percuotendoli.

I ragazzi si diedero a protestare la propria innocenza, egli ribattè e ne nacque un diverbio che terminò quando un certo *sior* Michele, berrettaio, – che è padre di uno di quei ragazzi, – si scagliò addosso al *Conte* e lo percosse ripetutamente, rendendo anche malconcio il suo organetto.

Il *Conte*, vedendo che gli toccava la peggio, battè in ritirata.

Minaccie armata mano. In una osteria di via delle Beccherie, il facchino Antonio B. d'anni 19, da Trieste minacciava, iersera, armato di coltello, certa Maria B. d'anni 21, donna di mala vita. Le guardie lo arrestarono.

L'altra notte il calzolaio Gaetano G. sessantenne, da Lubiana, se l'era presa, senza apparente motivo, col compagno d'arte Francesco R. d'anni 59 e diedesi a minacciarlo gravemente con un'arme. Sopragiunte le guardie disarmarono il focoso sor Gaetano e lo condussero in prigione.

Politeama Rossetti. Questa sera, prima rappresentazione dell'opera *Un ballo in maschera*.

Le parti sono così disposte: *Amelia* sig.a Negroni, *Ulrica* sig.a Bassi, *Oscar* sig.na Cipriani, *Riccardo* sig. Volebele, *Renato* sig. Scaramella, *Samuel* sig. Sillich, *Tom* sig. Ortali.

La stagione attuale si prolungherà a tutto novembre. Dopo il *Ballo in maschera* avremo *Saffo* di Pacini, indi probabilmente il *Rigoletto*.

Non è esclusa la possibilità di udire la *Carmen*, che verrebbe eseguita per qualche sera. Ne sarebbero esecutori gli stessi artisti che la cantano presentemente a Fiume, e precisamente la sig.na Pia Roluti, *Carmen*, il tenore Salto ed il baritono Pozzi.

Teatro Filodrammatico. La compagnia Raspantini si è congedata iersera dal publico nel modo più lusinghiero. La *Fedora* che si rappresentava ebbe una buona interpretazione, che da parte di Monti fu splendida addirittura. Sarebbe ozioso l'analizzare dettagliatamente il modo col quale egli presenta quello sventurato *Loris Iwanoff*: è grande, semplicemente.

La signora Buccellati (*Fedora*) lo assecondò coscienziosamente e bene, e se in tutte le parti la gentile e vezzosa attrice riuscisse come in questa, ne potrebbe essere sodisfattissima lei ed il publico ancora di più. La signora Raspantini fu pure applaudita.

Gli altri, essendo l'ultima recita, forse hanno voluto lasciare un buon ricordo, e si sono dati tutto l'impegno possibile.

Alla fine del terz'atto ci furono delle grandi ovazioni a Monti ed alla signora Buccellati, ed alla fine poi il solito cordialissimo saluto, saluto che minacciava di non terminare più.

Questa sera la compagnia Salvini inaugura un corso di recite col *Kean*.

Anfiteatro Fenice. Anzichè alla prima rappresentazione del *Pif-Paf rovinato* (attento proto di non stampare *rinnovato*) sembrava d'assistere alla prova generale o ancor meno. Il suggeritore che leggeva ad alta voce, senza curare il zittire del publico, gli attori in generale che non sapevano la propria parte, ed attendevano continuamente l'imbeccata, aggiunto a tutto questo l'annuncio dato fra il primo ed il secondo atto che causa un improviso abbassamento di voce il sig. Ferdinando Gargano non poteva prender parte allo spettacolo, e che in sua vece il sig. Leone sosterrà tutte e due le parti, – e si potrà farsi una idea della rappresentazione di ieri a sera. Per questo genere di produzioni che possono passare soltanto a merito della comicità dei buffi, ci vuole spigliatezza nei recitativi, e fusione nei cori, ciò che mancava affatto iersera. Al *Pif Paf* che si dava in passato vennero aggiunte alcune scene e modificate altre, ma tutto ciò non riuscì che a scapito della fiaba stessa, ed a maggior noia del publico.

Anche la distribuzione delle parti non era la migliore, e con le forze che conta la compagnia poteva venir disposta altrimenti. La signora Leone è una graziosa artista ed ha abbastanza brio, ma i suoi mezzi vocali non sono tali da permetterle di sostenere a dovere la parte di *Serpentina*.

Principino di Millerose era il signor Leone, un bravo artista, molto coscienzioso, ma che aveva a lottare coi ricordi lasciati da Aristide Gargano. La signorina Parmigiani cantò con molto sentimento la romanza dell'atto secondo, e fu l'unica che fu applaudita.

Abbastanza bene il Pirracini.

Cucina popolare. *(Pranso ore 11 1/2 ant.)* Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10 ragout con patate s. 10, Maccheroni al sugo s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Risotto s. 10, Gnocchi al sugo s. 10, Stuffatto con patate s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1425.

Lotto. Estrazioni del 31 ottobre:

Bruna	73	13	5	70	28
Innsbruck	62	80	15	10	56

Ogni giorno una. Sul Corso.
— Come? ti hanno rilasciato?
— Sfido io.
— Ma, non eri accusato di avere falsificato una cambiale?
— Sì.., ma figurati la cambiale falsa era in data del primo aprile.
— Embè, che conta?
— Conta assai. Potei provare che si trattava di un pesce di aprile.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7 1/2) «Un ballo in maschera» opera in 5 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia G. Salvini. (Ore 7 1/2) «Kean» comedia in 5 atti.
ANFITEATRO FENICE. Comp. d'oper. Gargano. (Ore 3 1/2) «Una notte a Venezia» - (Ore 7 1/2) «Il nuovo «Piff-Paff»

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 31. ore 3 pomerid. Fuori Borsa. Credit 311.20 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.60.

Francoforte 31. Credit 260.37. Staatsbahn 209.—. Lombarde 89. Chiusa ferma

Parigi 31. (Boulevard) 82.58, 96.95, 588.12, Ferma.

Borsa di Trieste del 31 ottobre Berlino debole Vienna esordisce la Borsa serale fiacca a 310 90, chiude più ferma «malgrado Berlino» 311 50, 82.10, 92.60 e 101.65. Valuta ferma. Parigi sostenuto 96 92 e qui, 95 8/16–5/16.

Listino. Napoleoni 9.64 a 9.69. Zecchini 5.70 a 5.72. Lire sterline 12.11 a 12.13 Lire turche 10.93 a 10.95 Londra 121 35 a 121.75 Francia 47.85 a 48.— Italia 47.40 a 47.50. Banconote italiane 47.40 a 47.50. Banconote germaniche 59.45 a 59.55. Rendita austriaca in carta 81 05 a 82.10 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.45 a 101.65 detta in carta 5 0/0 92.40 a 92.60. Credit 311.50 a 312.50 Greco 5 0/0 fr 417 a 420. Rendita italiana 95 3/8 a 95 1/2.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Becco

G. Henneberg a Zurigo. Deposito delle fabriche di seta (i. r. fornitore di corte) Vantaggioso luogo di comprita per privati di ogni genere di STOFFE DI SETA bianche, nere e colorate. Campioni a richiesta. Porto postale doppio. Medio deposito circa 8000 pezze. (4515 a)

Ringraziamento

I desolati sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle persone, nonchè il comando delle Guardie municipali ed i signori dell'Annona che accompagnarono la salma del nostro amatissimo

Giuseppe

all' eterno riposo.

Maria ved. **Bidoli**
Angelo, figlio.
Giov. Maria, fratello

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in **via Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi per occupazione stabile un giovanotto che possa dare di sè ottime referenze e oltre al conoscere perfettamente l'italiano sia in grado di tradurre correntemente dal tedesco e dal francese in lingua italiana. Stipendio da 40 a 50 florini mensili. Indirizzare offerte con referenze e indicazione di età al «Piccolo» sotto la sigla «D. P. 100» (103)

Si cercano ragazzi per primario negozio cappellaio. Rivolgersi al «Piccolo» (1078)

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al «Piccolo» (1045)

Ricercasi maestro o maestra di Lingua tedesca per lezioni collettive a domicilio. Offerte sub G. P. posta restante. (947)

Cercasi socio per industria positiva lucrosissima. Piccolo capitale. Scrivere Gesba, posta, Trieste. (1054)

Ricercasi un buon cane da ferma. Indirizzo al «Piccolo». (1057)

Ragazzo di famiglia onesta, ricercato qualità garzone, nel negozio oggetti di arte. S. Antonio, 5. (1070)

Ragazze sarte da donna trovano pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo» (231)

Portinaio sarto ammogliato senza prole trova collocamento con stipendio. Indirizzo al «Piccolo». (952)

Consultazioni pareri, informazioni confidenziali sotto discrezione. Nuova Agenzia, via San Sebastiano 1. (1074)

Scritturazioni, istanze, bilanci, resoconti, lettere, in tutte le lingue eseguisce nuova Agenzia, via Sebastiano 1 (1074)

Distinte famiglie trovano servitù raccomandabile soltanto presso nuova Agenzia, presso Nuova Agenzia, via Sebastiano 1. (1074)

Persone che parlano tedesco, rivolgansi Nuova Agenzia via Sebastiano 1. (1074)

Per impianto lucroso, affare commerciale, cercasi socio capitalista. Nuova Agenzia Via Sebastiano 1. (1074)

Un giovane desidera imparare l'italiano purgato, a questo scopo cerca alloggio e costo presso una famiglia distinta. – Post restante «L. 210» (1076)

Persona che possa disporre florini 200 per lavoro avviato, ricavo netto florini 10 settimanali. Indirizzo «Piccolo» (1060)

Via Chiozza 31, affittansi quartiere due stanze, camerino, cucina, pergolo. f. 140. (1055)

Affittasi stanza libera, ammobigliata o vuota posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (1061)

Da vendere un buonissimo pianoforte, buon prezzo. Indirizzo al «Piccolo». (958)

Da vendere in via Malsanton la casa N 12. Per informazioni rivolgersi Corsia Stadion N. 5 Piano I Porta 4 dalla 1 pom. alle 3. (997)

Da vendere gli ordigni completi per un legatore di libri. Indirizzo al «Piccolo». (1017)

Vendesi pesa decimale della portata di cinque quintali. Richieste sub G. P. posta restante. (947)

Macchine da cucire a doppio punto, tascabili, indirizzo «Piccolo». (1046)

Baule da viaggio, di pelle inglese, completo. Indirizzo «Piccolo». (1046)

Pianoforte buonissimo, vendesi subito motivo partenza, soli fiorini quaranta, via Santa Caterina 2, porta 3 (1059)

Inbalsamatore di animali. Recapito nel Deposito di armi Bernardon e Vidotto, via S. Nicolò. (1073)

Ricamatrici! Sono arrivate le sete da ricamo al negozio Piechele, corso, 8. (1062)

Fu smarrito domenica, dalla via Carradori, Ponte Rosso, all'Hotel Delorme, un soprabito di color grigio. Chi l'ha trovato è pregato di portarlo al «Piccolo» ove riceverà una mancia. (1056)

Eine selbständige Köchin sucht Stelle. Via Commerciale N. 9 II Stock Th N 19.(946)

Falima, a B. tuo Hassan. (1075)

Albertin è meglio che Lei guarisca, già il D. è bravo. Difficile verrò più. Addio. (1065)

Fabrica di Birra „Farrach" presso Graz

La Birra di Farrach già da lungo tempo vivamente ricercata da parte del publico, nelle città dove fu introdotta, ebbe anche qui, dopo la sua introduzione, lo stesso buon successo come altrove.

Quest'eccellente prodotto gode di già il consumo in un buon numero di Birrarie, ove è ottenibile tanto in **bottiglie** quanto a **spina** e può venire pure ordinata presso la Rappresentanza Generale della Fabrica al

DEPOSITO BIRRA DI FARRACH
Barriera vecchia 5, Scala d'Oro. (Telefono N. ...)
Rappresentante Generale Isidoro Ielenke - Trieste.

A. B. C. 15. favorite ritirare. (1071)

Margherita adorata. Auguro buone feste. Passerò verso ore 11. (1072)

Fui ben felice ancor io, vedendovi l'altra sera; e vi avrei avvicinata, essendo certo di non riescire importuno. Vi contracambio vostri affettuosi saluti e ritirate lettera. Indirizzo, vostra contrada fra le mie iniziali. (1064)

Ernesta M. R. Ritirate lettera. Arturo A. (1077)

2 ottobre Buone feste e buone fave. (1063)

Fatalità Come potrei accogliervi non conoscendovi? Rispondete (1051)

L. A. Buone feste col simpatico moretto, del perfetto suo cor, grazie. Basta così. E. (1052)

Biblioteca circolante, soldi 30 mensili. Libreria Bernardini, via S. Sebastiano. (1042)

Avvertimento. Col mese di novembre la istruzione di danza per Bambini avrà luogo al mercoledì e sabato dalle 6 alle 7 1/2 Pietro Modugno, Morterra, Dallatorre. Via Chiozza 5. (1022)

Sala Tersicore! Chiozza 5. Oggi ore 3 1/2 lezione danza, ore 8 1/2 convegno di gala sino mezzanotte. Pietro Modugno, Morterra, Dallatorre. (1024)

Sala Torrente 16. Oggi lezione 3 1/2 e 6 1/2. Maestri Kostner Modugno. (1038)

Libretto «Ballo in maschera», soldi 25. presso Alessandro Levi. (1069)

Nella tintoria di Vincenzo Boegan, via Gelsi, si eseguisce qualunque lavoro nel termine di otto giorni, in caso di bisogno anche prima. (999)

La modista Giuseppina Forabeschi si è traslocata in piazza Ponterosso N. 2, piano terzo Confeziona Cappelli ultimo figurino ed a modico prezzo. (1068)

Aghi da cucire. con crune a susta. Indirizzo «Piccolo». (992)

Ghirlande mortuarie di metallo, con fiori in porcellana, da Giusto Bisautti, Barriera vecchia 16. (929)

Carte tappezzate, paraventi, parastufe, in assortimento. Bertin Via S.ta Caterina N. 2. (1050)

Scelti giuochi e passatempi per divertirsi nelle conversazioni elegante volume, edizione 1888 soldi 30 presso la libreria Alessandro Levi. (1021)

Genuine pezze di Brescia. Farmacia Rondolini, Riborgo. (1019)

Domandate sempre la rinomata aqua di catrame concentrata, Rondolini. Soldi 60 la bottiglia. (1029)

Calli sradicati in breve tempo col callifugo Farmacia Rovis. (991)

China al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. (991)

Deliziosamente profumata, polvere di riso, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana

ARRIVO FORTE PARTITA
Uccelletti
al prezzo di 2 a 3 soldi nella macelleria di **LUIGI STINCO**
Num. 9 - Via Giulia - Num. 9

Nessun negozio è assortito in portamonete, portafogli, Album e Borse per scuole, come il
S. NICOLO' di E. D. RICHETTI
Via S. Antonio N. 26 (7)

DEPOSITO
Marroni e Castagne
Via delle Legna N. 8.

RIAPERTURA
della
Trattoria „All' Alba"
Via Boschetto
con vino d'Isola prima qualità a soldi 40 al litro.
Dev.mo Andrea Persich.

AVVISO.

Il sottoscritto si permette avvisare questo P. T. Publico d'aver ... suo esercizio in via Piccardi N. 6
„All' Antico Sandrinelli"
e precisamente dietro la Fabrica ... Modiano e continuerà a smerciare ottimo vino d'Istria con ottima ... giuochi di bocce.

Nella lusinga di vedersi onorato ... sta numerosa clientela si segna
Devotissimo
Pietro Bojan...

DEPOSITO
Vini d'Istria
di
G. Draghicchio & Comp.
Via Fontanone N. 9 e 11
VINO GENUINO
delle più rinomate
CANTINE D'ISTRIA
da soldi 24 e 28 il litro
franco a domicilio
Ordinazioni anche col telefono N. ...

Vini fini da pasto
delle possessioni dei signori Fr... **Levi, di Villanova** presso ... premiati con le più alti distinzioni ... le esposizioni nazionali ed estere.
Rappresentanza in Trieste presso ACHILLE FARCHI, Via S. F... 12. Telefono 376.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di garanzia f. 12,000,000
assicura verso modici premi ...
i danni cagionati da incendio o ... ne, da rottura di ... tro i danni avvenibili ... viaggianti per mare e per terra ... assume sicurtà sulla vita dell'uomo ... tutte le combinazioni
Danni elementari e sulla vita ...
pagati dall'istituzione dalla fondazione ... f. 51,608,261.41 ...
L'AGENTE GENERALE
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia ... il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET
Ufficio in Via Nuova N. 11 ...

AMERICANISMO. – Con questa parola si definisce l'opera di chi ... sul mercato dei prodotti nuovi, ... forze immaginabili, con tutta l'attività ... stanza d'un americano; molti ne ... fare una colpa a quel troppo poch... che usano tale sistema, e questo è ... madornale. Noi vorremmo che l'americanismo ... – onesto, intendiamoci e fosse più generalmente ... com preso ed usato; le industrie nostre ... bero un grandissimo salto in avanti ... pi non mancano, ed uno dei più ... dà la ditta Bertelli di Milano, che ... stema americano da essa adottato, ... suoi eccellenti prodotti su tutti i ... cati mondiali. - Un secreto di riuscire ... ricanismo si è di dare ciò che si promette ... di mettere sul mercato generi di ... qualità, e se si tratta di medicinali ... che siano di efficacia medicamentosa ... stabile, come è appunto delle Pillole ... mina Bertelli e del Sapol. Le prime sono ... curo rimedio contro le tossi, i catarri ... matt e di petto: il Sapol, utilissimo per ... le impurità della pelle, mantenendola ... vellutata.

Non parole ma fatti!

Nelle principali città della Monarchia ho eretto i miei depositi di vestiti fatti da uomini e ragazzi e da per tutto mi sono acquistato buona ... ma per le qualità delle stoffe, eleganza di forma, ottimo lavoro e per prezzi che escludono qualsiasi concorrenza.

La mia filiale principale trovasi a Vienna, Mariahilferstrasse 85 e da questa io provvedo riccamente i miei depositi di tutto il bisogno; da ciò risulta che nelle mie filiali io non tengo mai vestiti comperati con lavoro a dozzina, ma questi vestiti vengono fatti con gran cura nella mia centrale a Vienna.

In Trieste al CORSO N. 2
sotto la ragione **M. Neumann**
ho eretto già da un anno una mia filiale.

In questo breve tempo mi è riuscito d' acquistarmi la fiducia di questo Spettabile Publico Triestino.

Intenzionato di spedire a Trieste in ricco assortimento le migliori ... manifatture d' autunno e d' inverno ho esposto nelle vetrine del mio magazzino in

Corso N. 2

i più moderni vestiti in tutti i generi dalle qualità comuni fino alle ... le più fine di pura lana.

Un ricco campionario delle stoffe di ultima moda è a disposizione dei signori committenti e dietro questo vengono confezionati vestiti dietro misura e secondo l' ultimo figurino.

Ad una prova invita devotissimo
M. NEUMANN *rapp. da S. DORN*